

## La Santa Lucia Nera

Il giorno di S. Lucia, 13 dicembre 1916, nevicava fittamente. Angelina, di ritorno al suo maso di Frataplana dopo aver assistito alla Messa domenicale nella chiesa di Cogolo, fece una pausa al maso delle Santini per riscaldarsi e per scambiare poche parole con le due donne, mamma e figlia.

*“Angelina – le dicevano – non andare in Frataplana, è un posto pericoloso, nevicava troppo. Possono cadere delle valanghe da quegli erti. Stai qui con noi, questo posto è più sicuro!”*.

L'Angelina le ringraziò dell'offerta ma disse loro che doveva tornare al maso per allattare i vitellini appena nati, altrimenti sarebbero morti!

Finito che ebbe di occuparsi del bestiame, fece per avviarsi verso il maso delle amiche, ma la neve era troppo alta. Ritornata nella stalla a un certo momento sentì un forte boato e spaventata si portò più vicina alle bestie a pregare. Al mattino, aperto l'uscio, vide che aveva cessato di nevicare, ma una grossa valanga ostruiva la valle, non c'era modo di andare dalle Santini!

Finalmente nel pomeriggio arrivò da Torbi una compagnia di *Sizzeri* (operai militarizzati) che si aprirono la strada fino al maso; dopo aver caricato i vitellini sui muli, i militari si avviarono verso il paese con l'Angelina e le sue mucche, ma, dopo un po' che camminavano, trovarono un cumulo enorme di neve a sbarrare loro la strada: due grosse slavine erano cadute dai versanti opposti e si erano scontrate in fondovalle, proprio sopra il maso delle Santini, seppellendo le due donne e il loro bestiame sotto una montagna di neve e piante.

In questo posto non erano mai cadute valanghe e quella sera ne caddero due nello stesso momento.

Quella tragica domenica è passata alla storia come la *Santa Lucia nera*: su tutto l'Arco Alpino in un solo giorno le innumerevoli valanghe fecero più vittime degli scontri in montagna tra i due eserciti.